

IMPRESE. I cilindri oleodinamici per ribaltare e innalzare la nave sono stati progettati e costruiti dalla Hc di Cerea Costa Concordia, nel recupero del relitto c'è un po' di Verona

Risposta a tempo di record al consorzio italo-americano impegnato nell'operazione

Costa Concordia, una parte del successo dell'operazione di ribaltamento ed innalzamento del relitto della nave da crociera, incagliata di fronte all'isola del Giglio è stato progettato e costruito in provincia di Verona. E più precisamente a Cerea, dove ha la propria sede Hydraulic Components, www.hcsrl.it, una piccola impresa specializzata nella produzione di cilindri oleodinamici, 22 addetti, 4,5 milioni circa di fatturato (+8% rispetto al 2012), subfornitori di Rima di Varese. La società lombarda ha realizzato i sistemi oleodinamici a uso subacqueo per il posizionamento e livellamento delle piattaforme che hanno ospitato trivelle e pali sottomarini, chiedendo la collaborazione dell'impresa scaligera, che ha fornito i cilindri per un valore complessivo di circa 100mila euro.

LAVORO SU COMMISSIONE. «Avevamo già contatti con la Rima, grazie alla specificità della nostra impresa, che fornisce progettazione e produzione su misura, in base alle esigenze dei clienti», racconta Alberto Franzini, 38 anni, ingegnere meccanico, amministratore unico della Hc di Cerea, «Noi non abbiamo magazzino, lavoriamo su commissione. In genere per soddisfare la

richiesta mirata del committente impieghiamo 4-5 settimane tra disegno e produzione dei pezzi».

TEMPI STRETTI. In questo caso, però, l'impresa varesotta, chiamata da Titan Micoperi, consorzio di ingegneria italo-americano, incaricato del recupero della Concordia, a partecipare al progetto, ha chiesto tempi molto più contingenti. «Ad inizio anno ci hanno contattato e domandato il miracolo. Ovvero, una prima fornitura di 24 cilindri su misura in una settimana», prosegue Franzini, «Abbiamo accettato la sfida e siamo riusciti a soddisfare l'ordine grazie alla flessibilità e alla disponibilità del team di progettisti, in tutto tre, e degli addetti alla produzione».

NUOVI CONTATTI. Dopo il primo ordine sono arrivate altre richieste, fino al mese scorso. Il ruolo di collaborazione al recupero della Concordia, che Hc si è ritagliata si è rivelato utile all'apertura di nuovi contatti. «Lavoreremo probabilmente a breve anche con la Fagioli, altra importante azienda impegnata nell'operazione», prosegue Franzini.

I CILINDRI DEL MOSE. Hydraulic Components è già subfornito-



Il relitto della Costa Concordia naufragata il 13 gennaio 2012 all'isola del Giglio causando 32 vittime

re dei cilindri oleodinamici impiegati nella maggior parte dei sistemi di passaggio a livello della linee ferroviarie italiane e ha progettato e produce anche componenti per l'apertura e la chiusura delle valvole che regolano il funzionamento delle paratie del Mose di Venezia. «Il valore aggiunto della nostra produzione sta nella qualità di processo e nell'innovazione dei nostri prodotti, sempre più apprezzati anche all'estero, in particolare in Germania, che rappresenta uno dei principali mercati esteri con cui ci rapportiamo», conclude Franzini. ● V.a.Za.



Alberto Franzini della Hydraulic Components di Cerea DIENNEFOTO